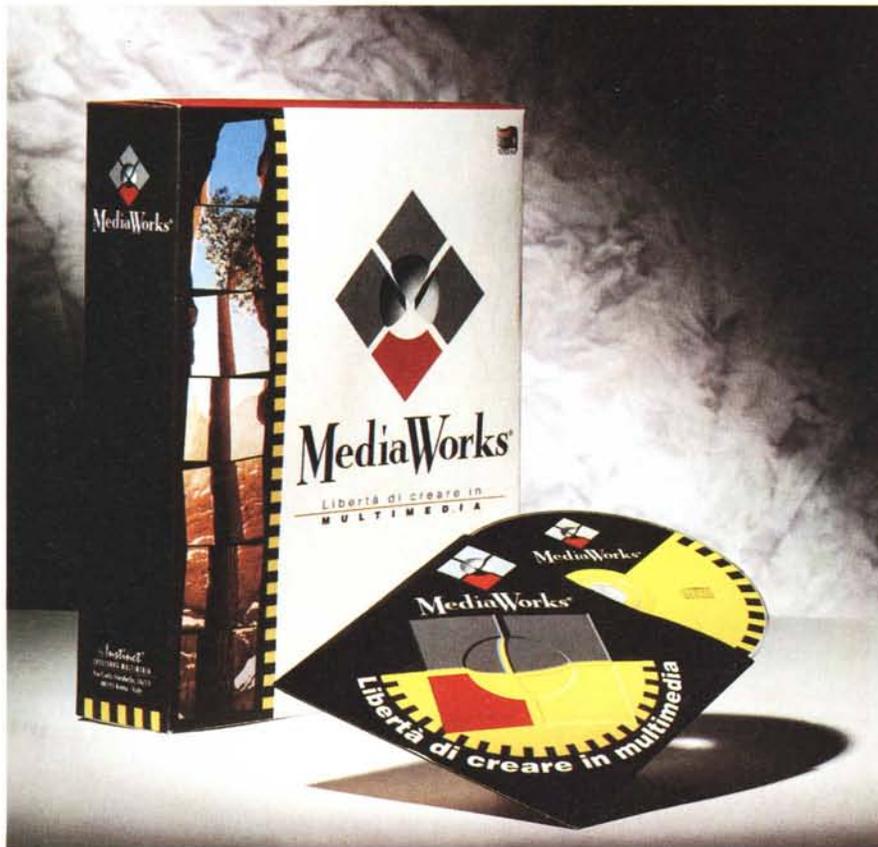


# Instinct MediaWorks 3.0

di Massimo Novelli

*Authoring senza confini, questo mese. Un prodotto italiano, ad un prezzo italiano, per assemblare una vera multimedialità nel più semplice dei modi; mediante tecniche «object oriented», ovvero senza linguaggi di programmazione e simili. MediaWorks è un prodotto nuovissimo, che dopo una relativamente breve «messa a punto», è sul mercato a contendere a buon diritto, a pacchetti celebrati e non, una posizione di punta nel panorama degli «authoring» adatti a presentazioni, assemblaggi di produzioni integrate, messa a punto di CD-ROM interattivi*



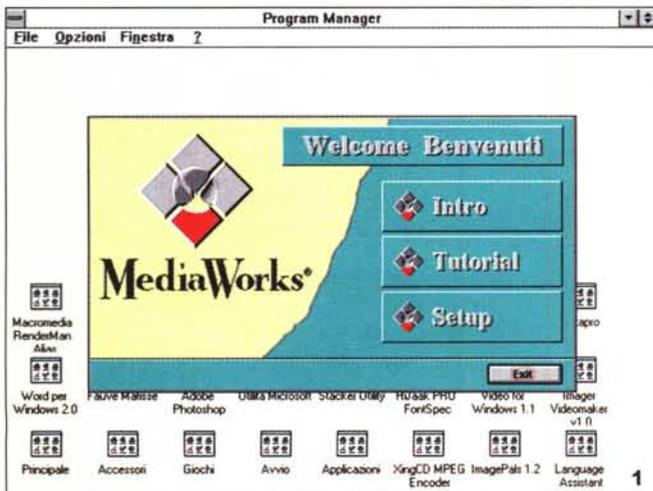
La Instinct è una società tutta italiana; una precisazione d'obbligo sulla paternità del prodotto, anche se la stessa ha al suo interno diverse presenze anglosassoni e non, in una perfetta integrazione di cervelli e di risorse. Non molto conosciuta, e con sede a Roma, essa si distingue per l'attività principale di «server provider», cioè come fornitore di servizi, multimediali e non, di alto

livello su più piattaforme e con diverse possibilità; non per niente ha nel suo carnet di clienti nomi come ABB, Alenia, Olivetti, CrediOp, Italtel e così via.

L'avventura Instinct nel mercato multimediale nasce, per così dire, proprio con questo MediaWorks, pacchetto onnicomprensivo adatto a produrre ed integrare varie risorse audio/video/grafiche/sonore/testuali in un'unica soluzione,

per di più nel più semplice dei modi, come abbiamo già accennato, cioè con l'utilizzo esteso di «oggetti» e tematiche «object oriented».

Un modo di lavorare che consente così di sviluppare con molta flessibilità più «eventi» connessi nei più svariati modi, semplicemente inserendo in una «decision list» gli interventi voluti. Il pacchetto viene commercializzato in



Il Setup di MediaWorks passa attraverso questo requester principale, nel quale si sceglie se vedere una intro della società, il tutorial interattivo di MediaWorks oppure andare direttamente al setup dei programmi.

di MediaWorks offre le consuete procedure, mentre le risorse di sistema necessarie sono altrettanto classiche, riferendosi ad una generica unità ospite compatibile MPC2, cioè almeno 486 SX, 4/8 MByte di RAM (12 se usufruiremo di OLE), 40 MByte liberi su HD, una S-VGA, scheda audio a 16bit, drive CD-ROM a doppia velocità, ecc. L'installazione viene svolta in pochi minuti, ed alla fine avremo a disposizione il consueto «Program Group» MediaWorks con diverse cose al suo interno; l'ambiente

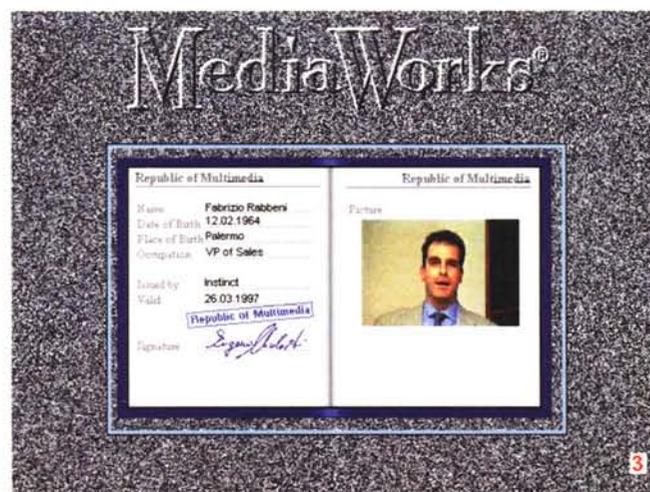
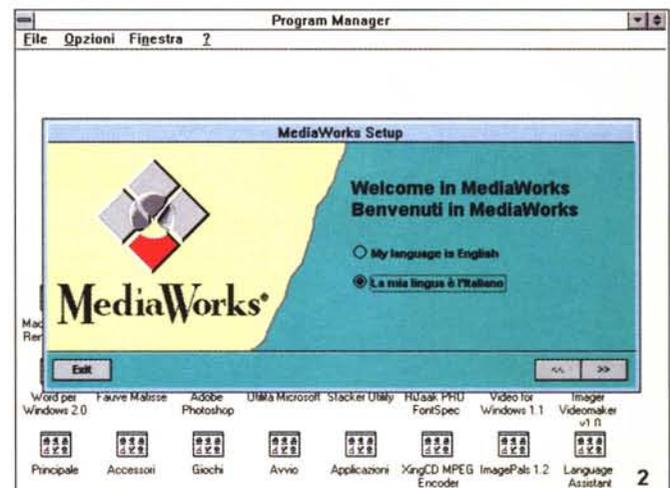
due confezioni, l'una dotata di floppy e l'altra, molto più comoda ed estesa in dotazione, su supporto CD-ROM, che contiene al suo interno varie altre cose, come training diversi, librerie e driver per i device più vari ed altro.

Il Setup vero e proprio, comprensivo anche di scelta della lingua diversa dall'italiano, in questo caso inglese.

### Tour guidato

La confezione che ci è pervenuta, trattandosi della precedente alla commercializzazione, si riduce alla sola presenza di un CD-ROM, senza l'ovvio manuale cartaceo.

A detta degli uomini della Instinct, il possesso dell'«obsoleto» manuale in carta può essere senz'altro sostituito da un efficace «help on line» dell'applicazione, ed in MediaWorks pare proprio che ne sia la conferma, salvo comunque inserirlo nella versione definitiva. Totalmente in italiano (ma con scelta anche in inglese, al momento), l'installazione



A dimostrazione dell'originalità della Intro, ecco una sequenza AVI in cui un rappresentante della Instinct ci parla del prodotto e della società.

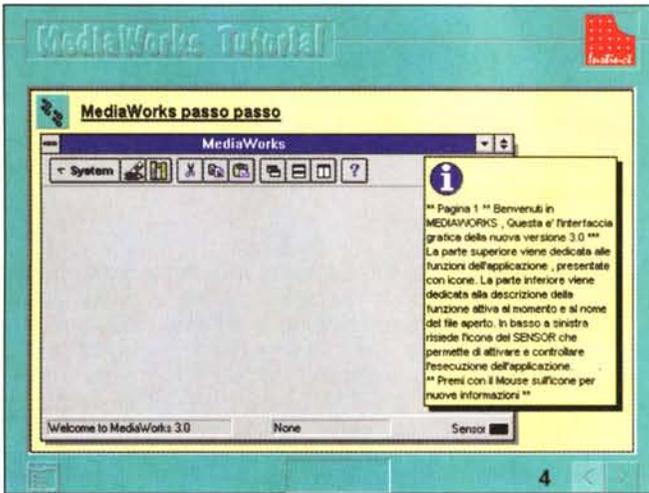
### MediaWorks 3.0 (edizione CD-ROM)

#### Prodotto e distribuito da:

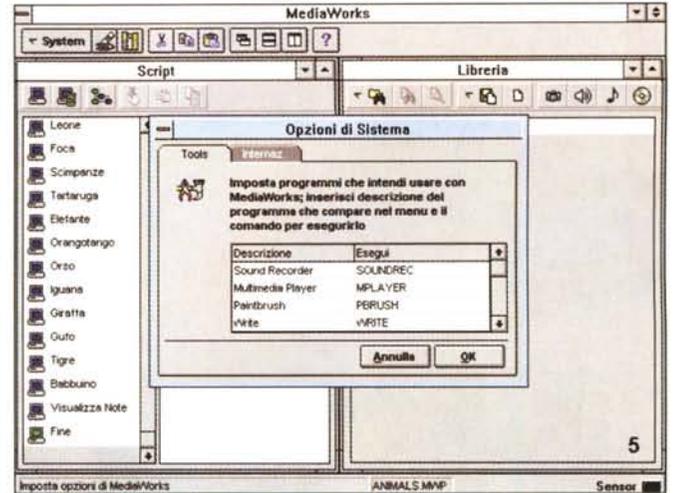
Instinct - Via Carlo Mirabello, 26/19 - 00195 Roma  
Tel/Fax: 167-018933 - E-mail mc1470@mcclink.it

#### Prezzo (IVA esclusa):

MediaWorks 3.0 Lit. 850.000

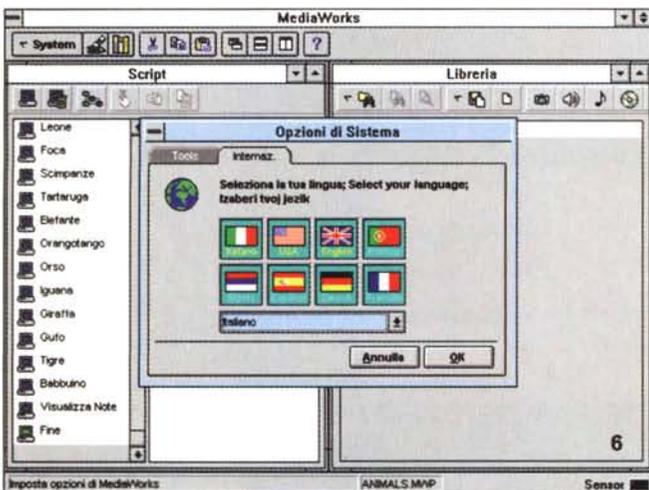
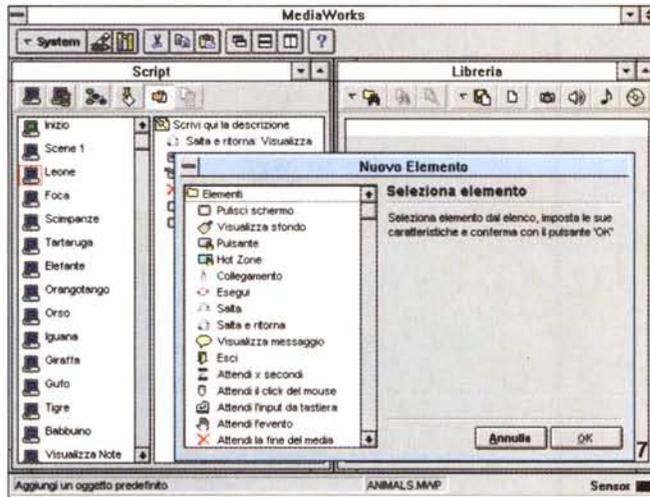


In questo caso, un momento del tutorial presente in MediaWorks, molto ben fatto, veloce ed esauriente. Un vero manuale interattivo.



Siamo nell'ambiente principale, ed abbiamo richiamato le opzioni di sistema, a riguardo dei tool esterni connessi ed usabili al suo interno.

Abbiamo caricato un file di presentazione e vogliamo aggiungere un nuovo elemento nella lista di eventi; niente di più semplice che prendere un «oggetto» tra quelli disponibili ed inserirlo.



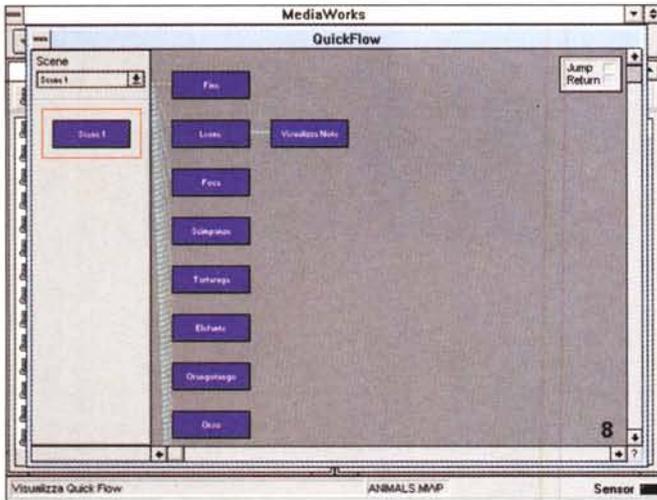
Ancora nelle opzioni di sistema, l'internazionalizzazione dell'ambiente (con diverse lingue già programmate per il futuro).

principale, più altri accessori che permetteranno di mettere a punto le diverse componenti delle nostre presentazioni (e che comunque, almeno alcuni, sono richiamabili anche dall'interno dell'applicazione principale).

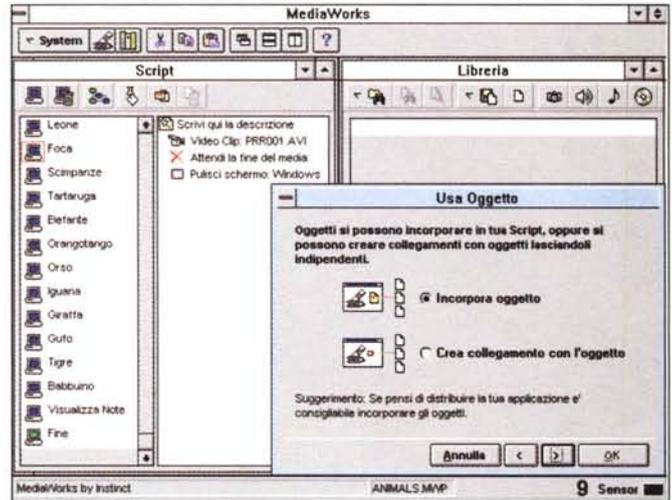
Ma tanto per dare un accenno alla potenza dell'insieme, cos'è in effetti MediaWorks? Si tratta di un ambiente in stile «object oriented» che ci consente di creare molto facilmente ogni tipo di procedura multimediale senza dovere preoccuparci di scrivere alcuna linea di codice, o istruzioni in un qualunque tipo di linguaggio. Completamente libero da incombenze del genere, e con una interfaccia grafica molto «user friendly», per di più ovviamente conforme allo standard CUA '91, mediante estese possibilità in ambito OLE 2, si potranno operare scelte di cut, paste, copy e delete di «eventi», ovvero oggetti rappresentativi di procedure nonché device, senza preoccuparci di cosa contengano al loro interno.

Va da sé, quindi, che il tutto è caratterizzato da un'estrema flessibilità, raramente riscontrabile in giro, e che fino a qualche tempo fa era in essere solo ad alcune applicazioni, ancorché molto sofisticate, da dover «domare» con perizia prima di esserne comunque sopraffatti, a volte.

Per render conto della estesa dotazione tool di MediaWorks su CD-ROM, dovremmo menzionarne almeno quattro: lo ScreenMaker, utilissimo ambiente di messa a punto picture, background e testi, da esportare senza problemi; l'altrettanto utile ObjectMaker, che ci consente di manipolare facilmen-



Se, invece, vogliamo vedere il nostro script in un'altra forma, abbiamo a disposizione un comodo «quick flow», che ci offre la rappresentazione del flusso degli eventi e le loro connessioni.



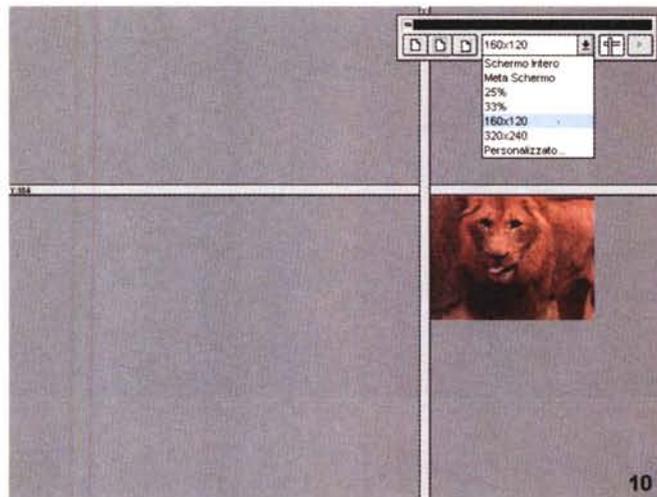
Nell'uso degli oggetti, avremo la possibilità di creare un dato collegamento, nella lista, oppure di incorporarlo all'interno dello script.

te «oggetti» grafici; il CDMaker, sofisticato «registratore audio» (seppure in standard proprietario MediaWorks), per permetterci di catturare tracce audio da CD (in modalità che vedremo in seguito); l'InstallMaker, necessario strumento per confezionare presentazioni audio/video su supporto di massa (come floppy, HD removibili, ecc).

A margine, e non poteva essere altrimenti, sono anche presenti una versione run-time di Video for Windows 1.1 (installabile in un secondo tempo se non si ha a disposizione il programma vero e proprio), il consueto player Autodesk Animation FLI/FLC, diversi driver di device esterni, come quello per il controllo di laser disc, device di cattura video, formati file speciali ed altro. Chiude la dotazione un ottimo tutorial, nonché una «Intro», nella quale viene dettagliatamente analizzato il funzionamento di MediaWorks, e, di concerto, «presentato di persona» (con sequenze AVI ben orchestrate) quasi tutto lo staff Instinct. Una scelta editoriale di buon livello, e che ci permette, volendo, prima di prendere confidenza con la società produttrice, e poi con il prodotto in sé. Della serie «... la consueta creatività italiana».

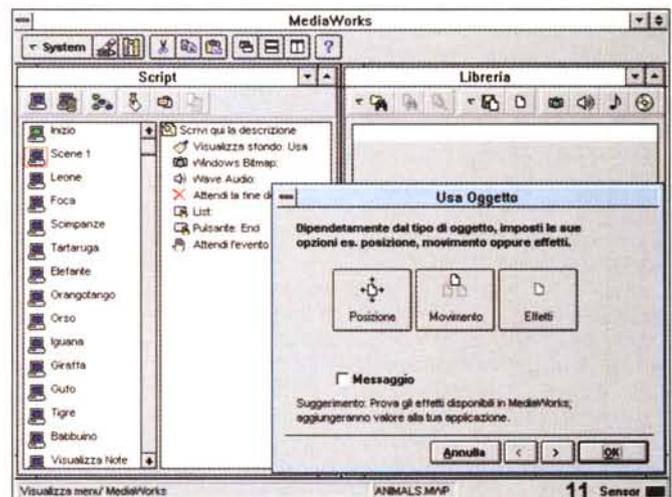
### Impressioni d'uso su MediaWorks

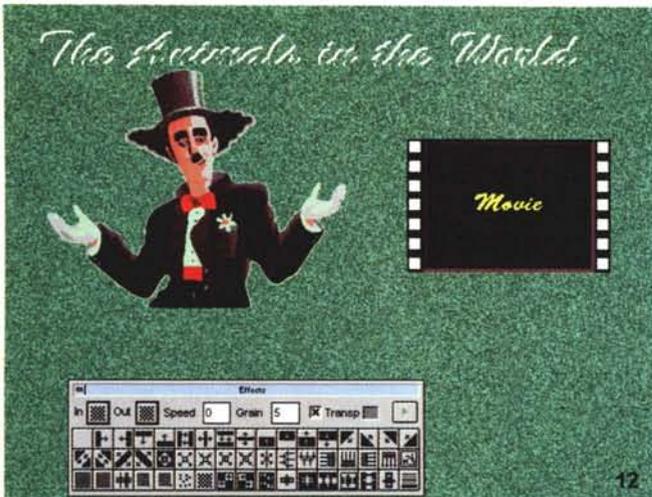
Andiamo allora ad iniziare una piccola sessione di test delle sue possibilità; aprendo l'ambiente MediaWorks, il piano di lavoro ci si offre in maniera molto intuitiva e completa, contraddistinta da diverse aree; a sinistra, un inconsueto



Nel selezionare un oggetto (in questo caso un file AVI presente in un riquadro), ci sarà consentito di metterne a punto le sue dimensioni ed il suo posizionamento, mediante un comodo «traguardo» di linee intersecate.

Tra le opzioni «usa oggetto» vi è anche quella per poter definire la posizione sul video, il movimento e, volendo, associare un'ampia gamma di effetti ad ogni elemento.





12

▲ I vari effetti consentiti nell'apparizione in scena di un oggetto: ve ne sono decine, tutti ben studiati e con in più parametri come l'In e l'Out, la velocità di esecuzione, la trasparenza.

Un altro applicativo, questo ScreenMaker, ci offre la possibilità di manipolare grafica con diverse opzioni, sia in ambito testo che nel trattamento di colore ed effetti.



14

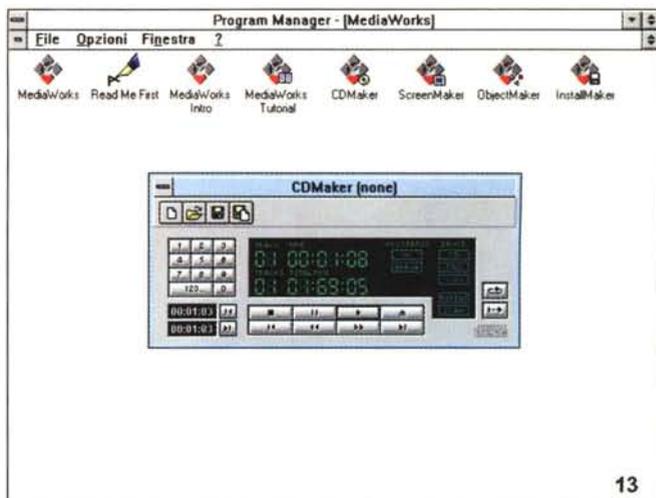
menu grafico a discesa, «System», unico e composto da varie voci associate alle icone presenti, ci consentirà di aprire e chiudere file, compilare la presentazione, stampare ecc., mentre a seguire si potrà usufruire dei tool esterni associati (mediante il settaggio delle applicazioni già presenti, fino a otto possibilità). Il menu opzioni ha la capacità di governare le preferenze dell'ambiente (cioè quelle riferite alle voci «tool esterni» nonché l'internazionalizzazione del tutto, per il momento solo in ambito italiano/inglese), mentre l'ultimo è il classico exit program.

In alto sono presenti le operazioni di cut e paste, copy e delete degli oggetti presenti, mediante uso di Clipboard, ma la novità di MediaWorks è nella filosofia del rappresentare il lavoro tramite «form» diversi, cioè identificando lo Script come la sequenza di sviluppo della lavorazione, in forma di flusso, e la Libreria come «sorgente» di provenienza

delle procedure all'interno dello Script, dalla quale trarre eventualmente anche altre risorse.

Al caricare un file, infatti, saranno presenti ambedue le finestre e molto facilmente si potrà operare all'interno di esse, in modo pressoché interattivo. Ma andiamo a vedere le loro componenti più dettagliatamente (anch'esse opzioni contraddistinte da icone); nello Script, da sinistra, potremo inserire una nuova scena, cancellarne altrettante, avere un diagramma di flusso dello script stesso, l'inserimento all'interno di una scena di un «oggetto», oppure la selezione di un nuovo elemento e, in proposito, vi sono diverse possibilità: dal pulire lo schermo alla visualizzazione dello sfondo; dall'inserimento di un pulsante a collegamenti vari; azioni come: «esegui», «scelta», visualizzazione messaggio; varie possibilità in ambito «attesa», input da tastiera, ecc.

Tutte le casistiche più comuni, nel



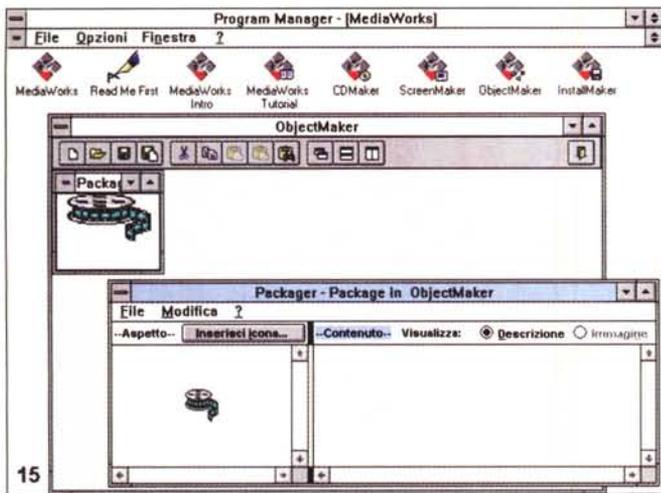
13

Tra i tool a disposizione sul CD-ROM di MediaWorks incontriamo questo CDMaker, applicazione audio che ci consente di catturare audio da CD Digital Audio.

governo di azioni multimediali, sono presenti insieme ad altro ancora, mentre il classico «delete» completa la dotazione.

Nella Libreria, invece, potremo agire sulle «componenti» essenziali di una scena usando una filosofia di ricerca ed impiego: abbiamo possibilità di «ricerca lista», cioè ricercare ed inserire componenti in libreria; per esempio, tutte le directory che contengano oggetti multimediali di qualsiasi genere e formato, permettendoci di costruirne una su cui lavorare. Sono altresì presenti opzioni di ricerca univoche, con richiesta «nome file», nonché la capacità di effettuare operazioni tipiche di un «file manager» cioè copiare, cancellare, muovere, rinominare. Non manca poi la possibilità di crearne di nuovi, di diverse tipologie, mentre le opzioni più specifiche nell'ambito in esame sono racchiuse nelle ultime otto icone, che rappresentano i «filtri» con i quali poter agire nel costruire una libreria; essi vanno da quelli per i formati bitmap a filtri WAV e MID per l'audio; per l'uso di CD, per i file AVI e FLI/FLC, per il link in standard OLE e per richiamare lo ScreenMaker utilizzabile per mettere a punto una qualsivoglia immagine grafica.

Supponendo di aver già messo a punto una nostra presentazione, non c'è niente di più comodo che mandarla in visione, magari mediante l'utilissimo «remote control» presente alla voce «Sensor», che con i consueti comandi a guisa di videorecorder, ci consente di andare in play, stop, next, ecc., mentre se fosse necessario farla vedere a terzi, e vogliamo portarcela dietro, si potrà ricorrere agli uffici dell'InstallMaker, applicazione accessoria a MediaWorks che ci permette di «installare» il nostro lavoro (quindi un file eseguibile) su me-



15

Apparentemente il più dimesso, ObjectMaker ci consente altresì di lavorare con gli oggetti, o icone, creando collegamenti ed altro, in modo molto semplice ed immediato.

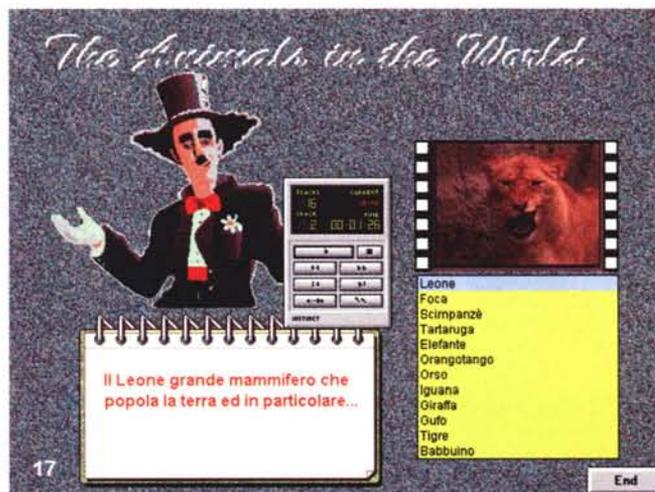
dia diversi, che potranno essere dunque floppy, HD rimovibili, cartridge, CD-ROM, insomma qualsiasi memoria di massa, con procedure automatizzate.

### Il software a corredo

Detto questo, ed avendo dato una sostanziale panoramica sulle concrete possibilità di utilizzo di MediaWorks, andiamo a vedere il corollario di applicazioni presenti nella confezione; una delle cose che saranno certamente indispensabili, in qualsiasi presentazione video, sarà la gestione delle immagini, o degli sfondi, che andremo a scegliere. E l'ambiente adatto a gestire ciò è senz'altro quello «ScreenMaker» al quale abbiamo già accennato.

Si tratta, in sintesi, di un tool grafico che ci consente di mettere a punto le nostre immagini, comprensive di effetti, testi in sovrapposizione, ombreggiature, possibilità di hypertext, movimenti ed altro ancora, in modo semplice e senza fatica. Il suo toolbox è essenziale, ed i suoi menu «dinamici» fanno il resto, permettendoci di governare trasparenze, colore e proprietà dell'immagine. Un buon ambiente di sviluppo, perfettamente integrato con MediaWorks.

Un altro tool a corredo è l'«ObjectMaker», dedito a manipolare «oggetti», cioè la loro grafica nonché il link con le funzionalità OLE, per usi diversi; in sostanza, con esso si potrà intervenire su icone, logo e quant'altro, controllandone l'utilizzo e la loro associazione nello standard consueto Object Link Embedded, mentre, credo di più facile comprensione, sarà l'utilizzo del «CD-Maker», sorta di registratore audio/player CD che ci permetterà di «cattare» tracce audio, in varie modalità, per poter essere integrate in MediaWorks.



17

In effetti, con esso si potranno creare clip musicali provenienti da CD Audio (non catturandone direttamente i dati delle tracce, ma bensì tenendo in memoria, e successivamente su file, solo i riferimenti per poter suonare la nostra scelta di brani di un CD), in modo immediato, e anche se non in standard corrente (come .WAV o .VOC), ma in proprietario .MWC con una gestione trasparente e precisa; in definitiva un tool ingegnosamente concepito.

Mentre dell'InstallMaker abbiamo già parlato, occorrerebbe parlare anche delle singole componenti del CD-ROM, come al solito denso di file, che solo sotto la directory Library ci offre una moltitudine di sequenze AVI, picture di background, animazioni FLI/FLC, decine di font, file mpeg, midi e wav. Tutta una varietà di componenti da usare all'istante, per presentazioni «espresse», come pure per «ispirarci» nella creazione delle nostre creazioni.

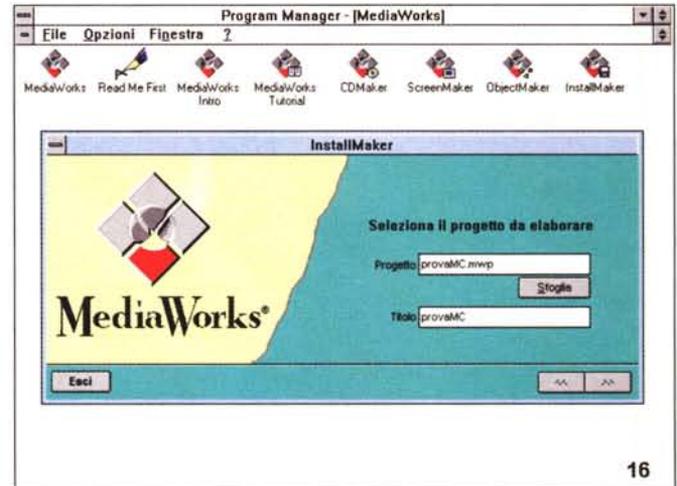
### Conclusioni

Oltre ad un doveroso ringraziamento alla Instinct per averci dato la possibilità di testare la sua creazione, nelle nostre conclusioni non possiamo che esprimere considerazioni ottimistiche; un prodotto italiano che non soffre di timore reverenziale verso la produzione anglosassone, principalmente, è già una vittoria senza condizioni, ma sorprendentemente accorgersi che lo è nella flessibilità di fondo, nonché nella precisione e nella fluidità di esecuzione è un'altra cosa.

E MediaWorks è veramente un'altra cosa; nel prezzo, nell'assistenza «dopo acquisto», nella serietà di offrire quello che promette.

Quante software-house del genere attualmente conoscete, soprattutto in ambito multimediale? Crediamo ben poche.

MS



16

▲ L'InstallMaker, invece, permette di creare installazioni su memoria di massa delle applicazioni MediaWorks; le scelte sono per diversi supporti (floppy, HD, CD-ROM) ed il tutto viene svolto automaticamente.

◀ State assistendo ad una presentazione, da manovrare con un comodo «remote control», in tutto e per tutto simile ad un comune telecomando TV.